

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

Agenzia Stefani

BARCELLONA, 15. — Uno dei sergenti che più adoperavansi per indisciplinare il battaglione di Navarra passò ai Carlismi con un soldato della sua compagnia. Due altri sergenti furono messi in prigione.

Sono arrivati Villani e Rolli delegati del Comitato Generale Repubblicano di Italia (?)

PERPIGNANO 17. — Hasi da Puycerda 16:

La colonna Cabrimety è sempre qui: sono arrivati cento artiglieri, ed altri sono attesi.

BERLINO, 17. — Informazioni positive assicurano che Kendel fu nominato ministro a Roma, Jehman ministro a Costantinopoli, e Solms ministro a Dresda.

VIENNA, 17. — La Nuova stampa dice che il Consiglio di amministrazione delle ferrovie del sud dell'Austria e Lombarde proporrà pel 1872 un dividendo di 20 franchi. Il disavanzo del 1872 elevasi a 750 mila franchi, e coprissi colle riserve.

Le feste in occasione del matrimonio dell'Arciduchessa Gisella col Principe Leopoldo furono aperte ieri con un brillante concerto a Corte.

PARIGI, 17. — Il movimento elettorale è attivissimo d'ambe le parti: prevale l'opinione che Rémusat trionferà.

LONDRA, 17. — Attendesi un prossimo rialzo dello sconto.

SOLETTA, 16 (Svizzera). — Oggi il Direttore di polizia trascinò Monsignor Lacht fuori della sua dimora.

VIENNA, 17. — L'Imperatore conferì al Gran Mastro di Corte Hohenlohe la Gran Croce di S. Stefano; ad Auersperg la Gran croce di Leopoldo, ai ministri Stremayer, e Depretis la Corona di ferro di prima classe, al direttore del Gabinetto dell'Imperatore la Gran Commenda di S. Stefano.

SULL'INCHIESTA PER L'ISTRUZIONE SECONDARIA

Lettere del professore De Donato Giannini al commend. Francesco Piccoli Deputato al Parlamento.

LETTERA QUARTA

I REGOLAMENTI ED I LIBRI DI TESTO

Mio caro signore,

Non s. ha a parlare di responsabilità intera dove non è piena libertà. Se questo non è un aforismo è certo una grande verità offesa dirittamente dai nostri programmi e regolamenti per la istruzione secondaria. Per essi vengono prescritti i termini entro i quali si ha a contenere l'opera dell'insegnante che senza mettersi nulla o ben poco del suo non si preoccupa di altro che di tenersi a quelle norme ed a quelle prescrizioni. I mali che da ciò derivano sono infiniti ed il volerli novare sarebbe opera lunga ed inutile, anche perchè fatti notare da uomini sperimentati e coscienziosi, alle osservazioni dei quali io non saprei che aggiungere. In generale si può dire che in altro non risultano praticamente che in una delle più grandi violenze a danno delle svariate tendenze degli alunni, dei gradi di maggiore o minore intelligenza dei medesimi e di tanti altri fatti piccolissimi de' quali non può essere avvertita l'importanza se non da coloro che hanno fatto l'abito di considerarli attentamente da presso.

Ma, si dice da taluni: « i programmi, « i regolamenti si son fatti tanto per « fare qualche cosa: s' intende già che « gl' insegnanti se ne dovranno allontana- « re allorché il fare altrimenti fosse « impossibile. » Brutto modo di ragio- « nare mi par questo e che può riescire « a funestissime conseguenze se si pensi alle attinenze che può e deve avere con

molti fatti della vita e coi criteri direttivi delle nostre azioni. Il programma ed il regolamento sono la legge: io vedo questo, e, senza discussione, mi uniformo all'uno ed all'altro. Se mi si dirà, come dico io in questo caso, che la legge non è buona e che ha dato luogo a molti inconvenienti la questione è ben diversa ed io mi aggiungo volentieri a coloro che ne dimandano la modificazione più o meno essenziale; ma prima che ciò non sia avvenuto non posso nel tempo stesso reputarla legge e pigliar le mosse dai danni che ne derivano per dispensarmi dall'osservarla.

E pure questo accade frequentemente, forse con beneficio degli studi ma con offesa manifesta del senso morale per la quale un poco per volta si vien meno alla giusta e retta intelligenza delle libere istituzioni e dalle pratiche di uomini veramente degni della prospera fortuna d'Italia.

E quasi il male fino a qui non bastasse si aggiungono i testi compilati in conformità dei programmi! Fino dal 1864, epoca in cui a scriverne non fui consigliere dall'esperienza degli anni posteriori, ma solo dall'offesa al buon gusto ed alle memorie nazionali, dissi quel che io pensava a questo proposito in un diario livornese. Senza ripetere qui quello che scrissi allora mi contenterò a far notare tutto quello che ne' nostri libri di testo è più mostruoso ed incompatibile.

E prima di ogni altra cosa io vorrei sapere se in Italia mancavano, prima di questo tempo, buoni libri per le scuole secondarie, e, se il difetto v'era, come ed entro a quali limiti si è riuscito a provvedervi.

Capisco che con la condizione civile e politica si mutarono i bisogni delle nostre scuole e la loro missione fu aggrandita considerevolmente. Di qui la necessità di nuovi testi, di nuovi libri, di lavori novelli. Ma taluni esagerarono

per modo la nostra riamisera farei quasi dubitare che il Cionio ed il Corticelli non fossero mai vissuti. Si vollero rifare grammatiche, libri di lettura ed autologie delle quali era manifestamente provata la inutilità quando si pensava che altro non erano che centoni e raffazzonature di libri giudiziosissimi, scritti o compilati da ingegni eccellenti che dalla lunga esperienza avevano saputo derivare le norme più sicure per regolarsi nell'ampiezza, nella scelta e nella convenienza di simili scritture.

Alieno dal lusingare chiechiesia con atti o con parole poco convenienti alla mia dignità, non saprei rassegnarmi a bruciare senza ragione un po' d'incenso ai nostri vecchi; e s'io questa volta me ne sto interamente con loro, è perchè penso esser lecito e consentito di struggere ed anche vandalicamente al solo patto di rifar meglio da capo ogni cosa. Ma quando, per esempio, tolto di mezzo il povero Puoti, ti veggio a comparire qualche cacaseno o sprofondato maestro di prima bussola con le sue grammatiche che paiono venute su in Maremma e con certi libri di lettura che non si possono leggere, io non mi posso più tenere ed invoco una sanzione nel codice penale per i guastamestieri ed i cerretani.

E questo non ancora è tutto. A dir poco, faccia conto che in tredici anni son venute fuori 40 grammatiche, 30 autologie e non so quanti altri libri che, a voler credere o all'editore o al compilatore, dovevano essere per noi il vero tocca e sana! Cose stesse mandate attorno con criteri diversi che, appunto per questo, il più delle volte sono rimasti nelle menti dei benemeriti o nelle dichiarazioni d'uso del preambolo. Quando vedo libri siffatti rammento sempre i soldatini di piombo del povero d'Azeglio; son tutti gettati in una forma ed ogni gruppo ne ha 12; la differenza

è nella tinta del tale o del tal'altro colore che sta e non può stare: tola questa l'identità dei gruppi è delle più perfette. Così in questi libri: gli stessi luoghi di Dante, di Petrarca, di Segni, di Varchi etc: la differenza anche qui è tutta nella vernice, che per me sono i nomi dell'autore e dello stampatore al tempo stesso. Lavori fatti a cottimo e, pare impossibile, anche da uomini rispettabilissimi. Il Boccardo, per esempio (scrivo il nome di un uomo di cui ammiro l'ingegno e gli studi) autore di opere economiche giustamente stimate ha creduto che scrivere un trattato di Economia ed una storiella di Grecia è di Roma, un trattatello di geologia, d'idrografia e così di seguito era proprio la stessa cosa ed ha tirati giù libercolini e libercoletti che a volerli tutti rammentare vi vorrebbe il catalogo del Vaccarino o del Paravia che sono stati dei più solerti a tenere il sacco ai mille compilatori, mentre poi a tutti l'han tenuto l'apatia, la stanchezza e l'indifferenza rassegnata che mi fa proprio paura.

E le erestomazie del Leopardi, il Gozzi ed il Tavenna (fo per dire) sono dimenticati su i banchetti o venduti dal Pallesca a S. Clemente ai merciai ed ai pizzicagnoli. Il sapere dei padri è messo all'incanto proprio come quel venditore presso Luciano faceva delle vite de' filosofi più rinomati della Grecia!

Per oggi basti, e con sensi di veracissima stima mi creda

Devotissimo

Prof. DE DONATO GIANNINI.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 16 aprile

Avviso ai Deputati. — Nell'ordine del giorno della imminente seduta vedo iscritta sotto il numero tre la tanto sospirata legge sugli Ordini religiosi.

Facciano in maniera di non mancare:

volontariamente si arrese all'invit., e, sebbene esitando, si assise.

Ora guardò ella per la prima volta con tutta l'attenzione la sua guida, che le stava proprio daccanto. Egli pure sudato dal veloce cammino, si era tolto il cappello e si tirava indietro dall'alta fronte i biondi capelli bagnati dalla pioggia. I suoi lineamenti eran nobili, delicati ed in sommo grado espressivi: però di un pallore trasparente proprio di chi non è ben fermo in salute, ed i suoi grandi occhi azzurri erano sì straordinariamente astratti, come se nulla avendo a fare cogli oggetti circostanti andassero guardando ad una lontananza infinita. La fanciulla dal viso freddo e bello e dallo sguardo forte ed orgoglioso andava osservando con un interesse particolare ed a se medesima incomprendibile codesta fisionomia tanto e tanto dalla sua differente.

La nebbia copriva d'un velo all'intorno gli alberi ed i cespugli che apparivano foschi ed indistinti; pian piano cadeva la tiepida pioggia primaverile, che la terra sembrava assorbire bramosamente rispondendovi con aromatici effluvi; s'udivan leggierramente per l'aria quelle strane voci, quel bisbiglio,

5) APPENDICE

UN EROE DELLA PENNA

DI

E. WERNER

(Traduzione dal tedesco)

Eran circa dieci minuti che camminavano così in silenzio quando la sua guida d'un tratto si fermò e le disse colla stessa esile ed armoniosa voce di poc'anzi:

« La strada maestra qui fa una lunca svolta. Mi permettete di condurvi del sentiero più vicino che son solito di tenere? »

« Mi sono affidata alla vostra scorta » rispose Jane seccamente, e l'altro con un secondo inchino, senza più volse a sinistra, abbandonando la strada principale.

L'indicato sentiero poteva per verità esser più breve e per un uomo, anche all'occorrenza, sopportabile, ma per una signora non era in verun caso adattato. Passava per terreni paludosi, per umidi prati, per siepi grondanti, sem-

pre in mezzo a campi e cespugli, a danno non pure ma a completa ruina dell'elegante abito da lutto di Jane, il quale era è vero da viaggio, ma solamente per un viaggio in vettura da posta particolare. Il leggiere mantellino non era più atto a proteggerla di quello che il fossero i suoi fini stivaletti, e le sue vesti erano tutte inzuppate d'acqua mentre la sua guida interamente rinvoltata in uno spesso plaid di lana sembrava appena accorgersi del mal tempo, e naturalmente non gli passava pel capo di offrire a lei quel riparo. Bensì pareva ch'egli volesse eseguire alla lettera il comandamento di Mr Atkins di affrettare il più possibile il cammino, poichè andava innanzi di gran passo, sicchè Jane avea d'uopo del maggiore sforzo a stargli al fianco. Ogni altra donna probabilmente gli avrebbe dichiarato che una simile corsa per un tal sentiero era al disopra delle sue forze. Ma miss Forest si era omai proposta di giungere al più presto possibile alla città, per mandar soccorsi a rimasti indietro, e i lagni, e gl'indugi non erano da lei. Ella andava quindi sempre bramosamente ritraendo i suoi stivaletti dalle pozzanghere e dalla melma che le ritardavano il passo,

ponendo con fermezza il piede sulle zolle più elevate, e staccando di continuo il suo velo dalle siepi cui rimaneva attaccato; ma a poco a poco il suo volto s'andava facendo sempre più fosco e dopo aver seguitato un quarto d'ora per simil modo, ad un tratto si fermò.

« Conveni ch'io vi preghi d'aspettare: ho bisogno di riprender lena un istante. »

Queste parole, pronunciate col tuono il più acerbo, parvero richiamare il suo compagno alla propria mancanza di riguardo. Egli s'arrestò e gittò uno sguardo attonito sulla fanciulla a lui affidata, la quale stavasi esausta e senza fiato accanto ad una siepe di sambuco.

« Perdono, Miss! Io avea al tutto dimenticato . . . io . . . » egli non sapeva più trovar parole, ma poi continuò per iscusarsi « io veramente non sono abituato a trattar con signore. »

Jane fece un cenno che voleva dire.

« Questo io l'ho ben capito! »

La sua guida ora solamente parve accorgersi dello stato, dell'acconciatura di lei.

« Mio Dio, siete tutta bagnata! » Selamò egli con premura: quindi guardò in alto ed aggiunse con visibile imbarazzo.

« Mi par che piova! »

l'occasione è solenne e decisiva, e la circostanza della malattia del pontefice e delle eventualità che potrebbero uocirne la presta nuovo interesse.

Era corsa voce che il ministero, per un atto lodevole, se lo si voglia, ma punto opportuno di convenienza, avrebbe indugiata la discussione della proposta De Falco: l'ordine del giorno è là a testimoniare che al disopra d'ogni altra considerazione il ministero non ascolta che le ispirazioni della coscienza pubblica. Ditelo a chi sostiene il contrario.

Al Vaticano di bene in meglio: il Papa quest'oggi per brev' ora lasciò il letto: ma nelle ore pomeridiane il clima soffersse un'alterazione, e il vento che tira impetuoso non è quello di meglio che possa desiderare un convalescente più che ottantenne.

Del resto i preparativi per il conclave non sono stati contrordinati: se non devono servire adesso serviranno di corto perchè sulla salute del Papa non c'è più da contare: vive conquistando, si può dire, i minuti sulla morte, che reclama la sua preda.

E più ardenti che mai si rivelano le ambizioni verso la tiara. Oggi avrebbe il disopra il cardinale Riario-Sforza, portato anche dagli irreconciliabili. Come va quest'affare? Avrebbe forse transatto egli, l'uomo della conciliazione fra i due poteri?

Osservo che fra i cardinali stranieri l'idea di nominare un papa straniero è ormai passata a fissazione. Ma sono in pochi e Pio nono che sapeva a cosa miravano, si tratteneva appunto per ciò dal portarne degli altri all'onore del cappello. Sotto il punto di vista del papato Pio nono è italiano ad oltranza.

La cronaca d'oggi è in tutto il resto poverissima. Sono aspettati per questa sera i ministri Lanza e Seila. Quel primo a Torino conferì col Re.

Reduce da Napoli, abbiamo fra noi i Principi ereditari; ma il Principe Umberto ritornerà quanto prima a Napoli onde passare la rivista annuale ai reggimenti di cavalleria stanziati nel Mezzogiorno.

Vi annunzio l'imminente comparsa di un nuovo diario, *Il Paese*. Sarà l'organo dell'Associazione progressista, e venendo al mondo farà da beccino alla *Riforma*. Questo almeno si dice. I. F.

DANNI DELLA GUERRA

Crediamo noi puredi far cosa grata ai nostri lettori, molti dei quali vi sono interessati, dando loro alcuni ragguagli sulle conclusioni della Giunta parlamentare incaricata di riferire sul progetto

quel suono che son proprii soltanto delle campagne ove regna la pioggia, e tra quel dolce mormorio della nebbia risonavan lontano misteriosamente le onde romoreggianti del fiume, pur sempre invisibile, la situazione aveva un non so che di romantico e di malinconico, e Jane affatto nuova a tali sentimenti se ne staccò subitamente.

«C'è il fiume laggiù?» domandò additando fra la nebbia.

«Sì, il Reno! Noi siamo alle sue sponde.»

Di nuovo una pausa: Miss Forest strappò con atto d'impazienza un ramo dalla siepe di sambuco, ne osservò un istante distrattamente i bottoni che incominciavano a sbucciare e dai quali germogliava il primo verde, indi lo gettò sbadatamente a terra. Il suo compagno si chinò e lo raccolse, ond'ella lo guardò sorpresa.

«Sono i primi bottoncini di primavera «diss'egli a bassa voce» non potrei vederli perire nel fango.»

Le labbra di Jane accennarono a scherno. Quanto sentimentalismo! Ma già qual meraviglia! Si era in Germania.

Di mal umore e quasi stizzita, per l'indiretto rimprovero, la donzella d'im-

di legge intorno al rifacimento dei danni di guerra.

Per quanto è a nostra notizia, la Giunta, della quale è relatore l'onor. Mantellini, avrebbe, modificando il progetto ministeriale, deliberato all'unanimità:

1. Che sia dato un 5 0/0 alla pari a tutti i creditori dello Stato per causa politica o di guerra lasciati non regolati, o non soddisfatti dalle amministrazioni degli ex-Stati italiani, alle quali si è sostituita l'amministrazione nazionale.

2. Che sia pagato un 3 0/0 alla pari per requisizione e provviste alle truppe nazionali nella guerra del 1848-49, per quelle fatte dall'Austria nella detta guerra, e in quella del 1859 in territorio italiano fuori del Lombardo-Veneto, e per quelle fatte pure dall'Austria nel Veneto e nel Mantovano durante la guerra del 1866.

3. Che sia nominata una Commissione la quale accerti e liquidi il dovuto con assegnazione di termine ai creditori ad esibire il loro titolo.

4. Che sia assegnato alla Commissione liquidataria un termine a presentare il suo lavoro.

5. Che gli aventi interesse, i quali non accettino questo modo d'indennità, rimangano liberi di provvedersi nel modo che crederanno migliore.

Si crede che l'onor. ministro di finanza sia inchinevole ad accettare le controproposte della commissione parlamentare.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 16. — L'imperatrice di Russia è attesa per il giorno 23 corrente in Roma. S. M. I. andrà ad abitare nel palazzo della Legazione russa, dove in questo momento molti operai stanno lavorando per preparare gli appartamenti necessari a diciotto persone, cioè l'imperatrice, la granduchessa Maria, il granduca Vladimir; e le persone specialmente addette alla famiglia imperiale.

Tutti gli altri del seguito saranno distribuiti nei principali alberghi di Roma. L'imperatrice passerà in Roma la Pasqua che nel calendario russo cade il 26 del mese corr., ed è probabile che vi si trattenga per una quindicina di giorni. (Panfulla)

TORINO, 16. — Provenienti da Milano giungeranno oggi in Torino le LL. AA. II. il principe Napoleone e la principessa Clotilde per visitare e salutare S. M. il Re, il quale partirà probabilmente sabato per Firenze.

FIRENZE, 17. — Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*:

E giunta in Firenze la notizia positiva che l'arciduca Rodolfo d'Austria, subito dopo la chiusura dell'Esposizione mon-

provviso si rizzò dicendo d'essersi abbastanza riposata.

La sua guida pronta al cammino s'avviava, mentre Jane gettò uno sguardo sul plaid che sempre giaceva in terra e ch'egli pareva aver del tutto dimenticato, non credette valesse la pena di far una parola per rammentarglielo. Seguivano così a camminare in silenzio come innanzi; soltanto ora la guida moderava il suo passo e spesso si volgeva con premura per vedere s'ella fosse pure in caso di seguirlo. Dopo un altro quarto d'ora di viaggio, come apparvero tra la nebbia i contorni di case, e di torri, lo straniero si volse alla sua compagna.

«Eccovi a B: vorreste ora dirmi di grazia dove debba condurvi.»

«Alla casa del dottore Stephan.»

Egli si fermò sorpreso «Il dottore Stephan?»

«Sì! Lo conoscete?»

«Certamente, le abito in casa sua, ed infatti» aggiunse ponendosi una mano sulla fronte in atto di chi riflette «mi ricordo confusamente d'aver inteso che ci si aspettava qualcuno: mi pare una giovane parente.»

«Sarò aspettata di sicuro» disse Jane

diale in Vienna, in compagnia del suo governatore, intraprenderà un viaggio d'istruzione per l'Italia, ove si fermerà lungamente, visitando le principali città, ma facendo la dimora più continuata in Firenze.

L'arciduca Rodolfo, principe imperiale d'Austria, erede del trono austro-ungarico, non ha ancora compito i quindici anni di età.

— E arrivato in Firenze il principe Adalberto di Baviera, proveniente da Roma, ove come è stato ripetuto da tutti i giornali, è stato ricevuto in udienza privata dal Pontefice.

Il Principe Adalberto è zio dell'attuale re di Baviera, Luigi II, ed ha il grado di maggior generale dell'esercito tedesco. Esso non si tratterà che pochi giorni nella nostra città.

— È atteso in Firenze da un giorno all'altro il principe Alfredo, duca d'Edimburgo, quarto figlio della regina d'Inghilterra. Sono già stati fissati e disposti gli appartamenti per S. A. R. e pel suo seguito all'*Hôtel de la Grande-Bretagne*.

GENOVA, 16. — Proveniente da Nizza stamane è giunto fra noi il Principe Alfredo d'Inghilterra, Duca di Edimburgo, che ha preso alloggio all'albergo d'Italia.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 15. — I sinceri repubblicani ritengono che la candidatura Barodet contro quella di Remusat sia un effettivo attacco contro il governo del sig. Thiers.

«E a questo attacco, dice E. Littré, deputato della Senna, in una lettera al *Temps*, io non mi associerò mai finchè i cinque miliardi non sono saldati, finchè i Tedeschi non hanno sgombrato il nostro territorio, finchè la Repubblica non ha trionfato dei tentativi monarchici.

Gli oltramontani si adoperano per far prevalere in uno dei dipartimenti la candidatura del signor Bourgoing, ex-ambasciatore presso la Santa Sede, come una protesta contro la politica del signor Thiers.

RUSSIA, 5. — Scrivono da Pietroburgo alla *Presse* che si fanno in quella città grandi preparativi per il ricevimento dell'Imperatore Guglielmo. I due reggimenti di fanteria e il reggimento dei dragoni dell'ordine militare, di cui l'Imperatore di Germania è capo, si recheranno a Pietroburgo in nuova tenuta per fare delle manovre speciali alla sua presenza.

Il granduca darà una gran festa nel suo palazzo, essendogliene stata data l'autorizzazione dallo Czar. Dopo la rivista militare ed il corso a Katgarinen-

con impazienza «e voi mi obblighereste se voleste il più possibile abbreviare l'aspettativa de' miei parenti.»

«Come comandate, Miss! Vi prego di volgermi a destra, ch'io vi condurrò per la via più corta attraverso il giardino.»

Jane lo seguì, ma ben tosto trovò occasione di maledire coteste vie più corte della sua guida, mentre il sentiero tra le siepi del giardino, pel quale ora la conduceva era anche peggiore del precedente per le pozze, e per gl'ingombri. Parve accorgersene egli medesimo, poichè, dopo un tratto, d'improvviso si fermò e disse con visibile imbarazzo:

«Dimenticai che questo sentiero non è per una signora. Volete che torniamo indietro?»

«Credo che ne abbiamo già fatto mezzo» rispose Jane con fare di stizza «non ci vorrà molto a giungere alla meta.»

«È là dietro il cancello di ferro!»

«Andiamo avanti dunque.»

Per verità si poteva ancora andar oltre per un cento passi; ma quindi si faceva un ostacolo assoluto. Tutto lo spazio più basso della strada era sommerso dalla pioggia, si che si era for-

hof, che avrà luogo il primo maggio, i due imperatori visiteranno Cronstadt.

AUSTRIA-UNGHERIA, 12. — Togliamo dalla *Correspondance autrichienne* i seguenti particolari sulle solennità che avranno luogo nell'occasione dell'apertura dell'Esposizione di Vienna, destinata pel 1° maggio p. v.:

Le solennità si faranno nella rotonda dove saranno costruite delle loggie per gli assistenti. Come a Parigi nel 1867, si comincerà con un servizio divino di cui, per quanto si spera, il cardinale Rauscher vorrà incaricarsi. Il signor barone di Schwartz, Direttore generale dell'Esposizione, indirizzerà agli assistenti un'allocuzione alla quale risponderà l'imperatore dichiarando l'Esposizione aperta. Sembra che anche gli arciduchi Carlo Luigi e Ranieri pronunceranno un discorso, il primo nella sua qualità di patrono dell'Esposizione il secondo come presidente della Commissione imperiale. I cantanti del teatro di Corte eseguiranno un *Te Deum*, i Commissarii stranieri saranno in seguito presentati al Sovrano. Compiuta in tal modo la cerimonia dell'apertura, gl'intervenuti saranno ammessi a visitare il palazzo dell'industria.

ATTI UFFICIALI

16 aprile

R. decreto 20 marzo, il quale dispone che i disegnatori di 1° classe nel Corpo del genio navale, dopo dieci anni di godimento della paga di L. 2500, avranno diritto ad un aumento di L. 300.

R. decreto 7 marzo, che approva alcune modificazioni nello statuto della *Cassa di conto di Spezia*.

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia.

Disposizioni nel personale della regia marina.

Un manifesto del ministro della guerra per l'ammissione al 30 anno di corso del Collegio militare di Napoli, ed al 1° anno di corso della scuola di fanteria e cavalleria in Modena.

R. INTENDENZA DI FINANZA in Padova

Avviso

In seguito alla legge 20 marzo 1872 N. 816, è ammessa la vendita a trattative private, dei lotti di beni ecclesiastici, che rimasero invenduti dopo due o più esperimenti d'asta al 31 dicembre 1871.

I beni di cui si compongono i lotti stessi, sono situati nei comuni di Campodarsego, Campo S. Martino, Piombino, Sant'Ambrogio, Silvelle, Torreselle, Villa del Conte, Galliera, Pozzonovo, San Pietro Viminario, Montagnana, Urbana, Conselve, Arre, Tribano, Cinto e Codevigo.

mato un vero lago, il quale occupandone tutta la larghezza, non era possibile nemmeno girarvi attorno. La povera guida stava dinanzi confusa.

«È impossibile che voi passiate per di qua» diss'egli con affanno.

«Proverò!» rispose Jane rassegnata, e pose la punta del piede nell'acqua, ma prontamente lo ritrasse.

«Impossibile! L'acqua è profonda un piede! — Se voleste permettermi di portarvi di là.»

La proposta fu fatta assai timidamente e Jane lanciò uno sguardo mezzo di compassione, mezzo di sprezzo, sulla figura alta, ma straordinariamente esile, e delicata del suo compagno, che si teneva un po' curvo.

«Grazie» gli rispose con mal celata ironia «sarebbe troppo peso per voi!»

Lo scherno ebbe un singolar potere sullo straniero fin ora si timido. Un rossore di porpora infiammò d'un tratto il suo pallido viso; di subito si rizzò e presa tra le braccia la fanciulla già stava con lei in mezzo all'acqua. Tutto ciò era succeduto sì rapidamente che Jane sorpresa e stordita non aveva avuto il tempo da far resistenza; ma ora fece un pronto movimento decisa di

Presso la ragioneria dell'intendenza nelle ore d'ufficio, potrà prendersi cognizione della dettagliata descrizione dei beni, dei patii, e delle condizioni generali e speciali, nonchè delle norme che ne regolano la vendita.

p. l'intendente
G. PERTILE.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Tiro a segno provinciale. — La seconda gara alla pistola, che ebbe luogo nei mesi di marzo ed aprile, anno corrente, diede i risultati che seguono:

I. PREMIO. Signor Cesare Levi Civita con punti 36 sul massimo di 40.

II. PREMIO. Signor Augusto dott. Radovani con punti 33 sul massimo pure di 40.

Quelli che più si accostarono furono i signori Maluta cav. Carlo e Campeis Giacinto con punti 32, ed il sig. conte Corrado Zacco con punti 29.

Associazione volontari 1848-49 della città e provincia di Padova.

L'adunanza generale dei Soci è convocata a termini dell'art. 9 dello Statuto pel giorno di domenica 4 maggio p. v. alle ore 11 ant. nella Sala Verde municipale per trattare gli oggetti enunciati nel seguente

Ordine del giorno

1. Relazione dei Revisori sul conto consuntivo della gestione 1872.

2. Ordinamento definitivo della Banda musicale.

3. Nomina di un Segretario, e di due Revisori dei conti per l'anno 1873

4. Modificazione proposta dal Consiglio all'art. 64 del regolamento, da cui il collocare a frutto i capitali dell'associazione è limitato in uno dei pubblici stabilimenti della città.

5. Modificazione richiesta da vari Soci a) dell'art. 16 dello Statuto circa il numero dei Soci necessario a trattare delle modificazioni allo Statuto medesimo.

b) degli articoli del regolamento, che prescrivono le pratiche pella concessione dei sussidi.

Ove nel suddetto giorno non si riunisse il numero legale dei Soci resta fin d'ora fissata all'uopo la successiva domenica 11 maggio.

La Presidenza.

Sultido. — Stamattina un fatto luttuoso contristò gli abitanti di Via San Daniele.

Alle ore sette circa, Furlan Giuseppe, nubile, di anni 31, al civico num. 2197, dove tiene casa e bottega di pizzicagnolo, allontanati con qualche pretesto i famigliari, sparavasi un colpo di revolver alla regione temporale destra,

sprofondarsi piuttosto co' piè nell'acqua che tollerare una libertà presasi in tal modo ver lei senza sua licenza quando i suoi occhi s'incontrarono in quelli di lui. Una muta e quasi supplichevole preghiera, o non so che altro di strano si leggeva in quegli sguardi talchè Jane chinò i suoi lentamente; le ritornò più forte il senso di melanconia di poco innanzi, e rimase immobile nella sua posizione, finchè egli con una forza che niuno avrebbe supposta in quelle sue braccia, l'ebbe portata dall'altra parte.

«Vi prego di perdonarmi!» disse quindi a bassa voce, timido e rispettoso, depinando il suo peso alla porta del giardino. «Grazie!» rispose soltanto Jane freddamente: e sospinto ella stessa il cancello, entrò.

Avevano appena fatto qualche passo entro il giardino quando una figura grande, quasi di gigante, si fece lor presso.

«Signor professore, per amore di Dio siete proprio uscito con questo tempo! E per soprappiù senz'ombrello! Volete prendervi un raffreddore, la febbre, la morte... E il plaid! Signor professore dov'è dunque rimasto il vostro plaid?»

(Continua)

Il Consiglio d'Amministrazione nella sua seduta del 17 corr. deliberò di portare al 4 1/2 per cento l'interesse dei depositi in Oro, e questo a datare da domani per nuovi versamenti e dal 1° maggio p. v. per i depositi esistenti.

Padova 18 aprile 1873.

IL PRESIDENTE MASO TRIESTE

Il Censore A. Fusari Il Direttore A. Soldà

AVVISO

La Ditta Navarra ritirandosi dal Commercio delibero liquidare il di lei negozio di chincaglierie in via Pedrocchi.

Previene quindi il pubblico che la liquidazione a grande ribasso incomincerà domani 19 corrente e durerà otto giorni. 1-299

Istituto Educativo Internazionale

Le scuole di questo Istituto si riaprono venerdì 18 corrente mese alle lezioni del secondo semestre.

Si ricorda che le lezioni abbracciano quanto appartiene alla scuola elementare inferiore e superiore, alla tecnica-ginnasiale per maschi, e a quella di perfezionamento per le signorine.

L'istruzione della scuola elementare inferiore, la quale sortì a buon esito, come possono testimoniare i signori che onorarono di loro presenza le prove del semestre decorso, sarà meglio compiuta pel maggiore sviluppo dei principii del sistema Fröbéliano e dei migliori sistemi inglesi, come sarebbero gli esercizi a voce, le marcie ed altri esercizi ginnastici accompagnati dal canto, i giochi istruttivi e simili. Per facilitare il giovare dell'istruzione di quest'ultima classe infantile, avvertiamo che la tassa mensile per bambini di età inferiore ai 7 anni, sarà di sole lire 5. 4-294

PERFETTA SALUTE ed ogni malattia cede alla dolce Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra.

4) Ogni malattia cede alla dolce Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe, né spesse le dispesie, gastriti, gastralgie, ghaniole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni d'ordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vesicola, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 65,612.

Valgorge (Ardèche) 19 ottobre 1865. La Revalenta è un rimedio che chiamerò quasi divino. E esso ha fatto un bene immenso alla nostra buona sorella Giulia, affetta da quattro anni d'una nevralgia al capo, che la faceva soffrire crudelmente e non le lasciava verun riposo. Grazie al vostro specifico ella è oggi guarita.

MONASSIER, parroco. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatolette di latta: 1/4 di kil. 2 fr. 50 cent.; 1/2 kil. 4 fr. 50 cent.; 1 kil. 3 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 cent.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Biscotti di Revalenta: scatolette da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8. Barry Du Barry e Comp. 2 via Copto, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Raccomandiamo anche la Revalenta al Cioccolato in polvere o in Tavolette per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze 8 franchi.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doverli confondere i loro prodotti con la Revalenta Arabica.

Rivenditori: PADOVA, Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Giulio Viviani farm. al due servi, Cavazzani farm. — Pordenone, Roviglio, farm. Varascini — Portogruaro, A. Malipieri farmacista — Rovigo, A. Diego, G. Caffagnoli — S. Vito al Tagliamento, Pietro Quartara farmacista — Tolmezzo, Gius. Chiussi farm. — Treviso, Zanetti — Udine, A. Filipuzzi, Commessati — Venezia, Penol, Zamparoni, Agenzia Costantini, Antonio Anello, Felinato, A. Longega — Verona, Francesco Casoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggiate — Vicenza, Luigi Malolo, Valeri — Vittorio-Ceneda, L. Marchetti farmacista — Bassano, Luigi Fabris di Baldaassa — Belluno, E. Fogliani — Feltrino, Nicolò Dall'Armi — Legnago, Valeri — Mantova, F. Dalla Chiara farm. reale — Oderzo, G. Potini, L. Dismuti.

ULTIME NOTIZIE

Salute di Sua Santità

Il *Fanfulla* (16) scrive: Il Santo Padre, ieri ha potuto rimanere fuori del letto più degli altri giorni. Per altro la prostrazione delle forze non accenna a diminuire.

Un senapismo che Pio IX acconsenti a lasciarsi applicare alla gamba sinistra, secondo il suggerimento del dott. Caccarelli, ha diminuito il dolore locale e ravvivata un poco l'attività.

Nell'Opinione si legge:

Le notizie che abbiamo del Santo Padre, sono che la notte scorsa è stato nuovamente assalito da una lieve febbre che stamane non era ancora interamente scomparsa.

I giornali che ricevono informazioni dal Vaticano non fanno parola di questo fatto. La *Voce della Verità* dice che il Papa è pressoché interamente ristabilito. L'Osservatore Romano non va tant'oltre, ma accenna soltanto ad un progressivo miglioramento.

La *Gazzetta d'Italia* contiene il seguente dispaccio:

Roma, 17, ore 4,20 pom.

Ieri sera Pio IX ha ricevuto monsignor Nina per la solita relazione degli affari del Sant'Uffizio.

Stamane S. S. ha risentito un po' l'incostanza del tempo.

Dopo le undici antimeridiane ha ricevuto qualche prelato.

A mezzogiorno era ancora a letto.

(Il Corrispondente A. R.)

La *Nuova Roma* scrive:

Nessuna notevole variazione si è verificata nelle ultime ventiquattro ore nella salute del Papa. Le condizioni dell'infermo sono però così soddisfacenti da aver fatto completamente abbandonare l'idea di uno straordinario consulto medico.

La posta di Milano, che siamo soliti a ricevere col treno delle ore 10,30 antimeridiane, non ci è arrivata.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 18. — La *Gazzetta* del Nord smentisce che il ministro di giustizia abbia incaricato il procuratore Generale di procedere nell'istruttoria contro Wagener.

COSTANTINOPOLI, 17. — Hamdi Pascià fu nominato ministro delle finanze.

Il *Levant Herald* ricevette un avvertimento in seguito ad un articolo sull'ultimo cambiamento ministeriale.

PARIGI, 17. — Assicurasi che l'entrata delle imposte indirette e della dogana nel primo trimestre sorpassarono le previsioni del bilancio.

Le voci di modificazioni ministeriali sono smentite.

Un dispaccio carlista annunzia che Doregaray diede l'assalto ad Onate, e se ne impadronì.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze		17		18	
Rendita italiana	73 50 f.m.	73 65 f.m.			
Oro	23 03 1/2	23 05			
Londra tre mesi	28 89	28 93			
Francia	115	115 15			
Prestito nazionale	—	—			
Obbl. regia tabacchi	—	—			
Azioni	905 liq.	915			
Banca Nazionale	2395 1/2	2420			
Azioni meridionali	476 liq.	478 liq.			
Obblig. meridionali	224 liq.	224 liq.			
Credito mobiliare	1198 1/2	1215			
Banca Toscana	1705 liq.	1737 1/2			
Banco Italo-German.	549 f. m.	550			
Vienna		16		17	
Austriache ferrate	332 50	332 50			
Banca Nazionale	952	946			
Napoleon d'oro	8 59 1/2	—			
Cambio su Parigi	—	—			
Cambio su Londra	108 75	108 80			
Rendita austriaca arg.	72 90	72 90			
in carta	70 65	70 70			
Mobiliare	339 50	338			
Lombarde	193 25	192 50			

Bortolamteo Moschin, ger. responsabile

Terremoto nell'America centrale.

Il *Times* del 12 riceve per dispaccio da Nuova-York, 11:

A San Salvador, nell'America centrale, sono avvenuti terremoti con grandi danni. Le scosse incominciarono l'8 marzo. Si sono ricevute lettere che le descrivevano. Un telegramma da Aspinall, via Avana, in data del 5 aprile, reca: San Salvador è stato distrutto; 800 persone restarono uccise. Il valore della proprietà distrutta ascende a 60 milioni di franchi. — Un incendio seguì il terremoto; parecchi edifici furono incendiati. Non si conosce il giorno preciso in cui è avvenuta la catastrofe.

Errore giudiziario. — Scrivono da Parigi alla *Gazzetta d'Italia*:

L'errore giudiziario di Montbrisson mostra la parte che il Fato antico rappresenta in certi destini. Si direbbe che talune persone hanno contratto in circostanze anteriori dei debiti cui debbono soddisfare quaggiù.

Un tal sig. Dussud, or fanno trenta anni, venne tradotto dinanzi la Corte d'Assise di Montbrisson e condannato alla pubblica berlina e a quindici anni di lavori forzati. L'esposizione pubblica ebbe luogo in un giorno di fiera. L'opinione della sua innocenza era così accreditata, che la pena infamante di cui fu l'oggetto, non nocque alla famiglia di lui. Dopo avere espiato la sua condanna nel bagno dei galeotti, tornò a vivere sotto la sorveglianza dell'alta polizia nella località assegnatagli. Ad un tratto, il vero colpevole, al letto di morte, svelò il proprio delitto, e dichiarò solennemente l'innocenza di Dussud.

Dussud, che ha ottant'anni, invoca la propria riabilitazione. Due vicini suoi, marito e moglie, che avevano attestato il suo alibi, e che furono condannati a forte pena per falsa testimonianza, non hanno vissuto assai per vedere rifuggere la propria innocenza.

Statistica criminosa. — La *Voce* pubblica un curioso riassunto statistico dei delitti commessi a Pietroburgo nel mese di marzo. Ne risulta che non fu ucciso nessuno e che tre tentativi di assassinio ebbero per movente la gelosia.

Ufficio delle Stato Civile di Padova.

Bullettino del 17 aprile 1873.

NASCITE. — Maschi n. 2, femmine n. 2. **MATRIMONI CELEBRATI.** — Borella Innocente fu Clemente, celibe, muratore, con Fiorenza Maria di Domenico, nubile, villica, entrambi di Torre.

MORTI. — Cimitan-Menini Vincenza di Angelo, d'anni 50, civile, coniugata.

Munaro-Chiaredi Teresa fu Domenico, d'anni 42, domestica, coniugata.

Faccini Emilia di Anselmo, di giorni 7, tutte di Padova.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

19 aprile

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 59 s. 1,1

Tempo medio di Roma ore 12 m. 1 s. 28,2

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello del mare.

17 Aprile	Ore	Ore	Ore
	9 a.	3 p.	9 p.
Barom. a 0° — mill.	751,4	750,6	750,1
Termomet. centigr.	+13°4'	+15°1'	+14°1'
Tens. del vap. acq.	11,32	11,42	11,03
Umidità relativa.	99	88	92
Dir. e for. del vento	NE 2 E	3 E	2
Stato del cielo	nuv.	nuv.	nuv.

Dal mezzodi del 17 al mezzodi del 18

Temperatura massima = + 15° 3'

minima = + 11° 5'

ACQUA CADUTA DAL CIELO

dalle 9 a. alle 9 p. del 17 = mill. 11,22

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 17 (sera). — Rendita 5 p. 0/0 72,40.

120 franchi 22,03.

Ci mancano i telegrammi commerciali di Milano e di Francia.

SPETTACOLI

Teatro Concordi. — La drammatica Compagnia Aliprandi rappresenta: *Spensieratezza e buon cuore*, di Bellotti-Bon, con farsa. — Ore 8 1/2.

Poi conchiude:

«La libertà insomma è un pasticcio che produce l'indigestione quando se ne può mangiare a sazietà: è una ragnatella che prende le mosche piccole e lascia passare le più grandi.»

Esposizione di Vienna. — Per comodo degli espositori e dei lettori, i quali desiderassero visitare l'Esposizione di Vienna, riportiamo qui appresso, il programma come venne fissato dalla Direzione Generale, dal 26 aprile in poi.

Dal 26 al 29 aprile. — Ispezione di tutti i compartimenti dell'Esposizione. 30 aprile. — Scadenza del tempo per le domande di esporre cavalle da razza. 1° maggio. — Solenne apertura dell'Esposizione.

Dal 1 al 10 giugno. — Prima esposizione di fiori, ed esposizione di frutta maturate in serra, o conservate fresche. Dal 31 maggio al 9 giugno. — Esposizione di bestiame bovino, di pecore, maiali, capre ed asini.

Dal 15 al 25 giugno. — Seconda esposizione di fiori, ed esposizione di ciliege, ribes, lamponi, fragole e frutti simili.

Dal 20 al 30 agosto. — Terza esposizione di fiori, ed esposizione di susine, pere primaticce e pesche.

Dal 17 al 23 settembre. — Quarta esposizione di fiori, ed esposizione di susini, pere d'autunno e mele.

Dal 18 al 27 settembre. — Esposizione di cavalli, pollame, piccioni, cani, gatti, pesci, ecc. ecc.

21 e 24 settembre. — Grandi corse internazionali di cavalli.

Dal 1° al 15 ottobre. — Esposizione dei prodotti dei semenzai e dei vivai.

Dal 4 al 6 ottobre. — Esposizione di selvaggina.

21 ottobre. — Chiusura dell'Esposizione.

31 dicembre. — Scadenza del tempo per ritirare gli oggetti stati esposti.

30 giugno 1874. — Vendita degli oggetti non ritirati, e stati collocati nei magazzini della Direzione Generale.

Scambio di mogli. — Il *Corriere delle Marche* 15, reca:

Intorno all'equivoco avvenuto nel matrimonio di Pesaro, riceviamo dalla Direzione dello stabilimento questi chiarimenti che rendono il caso ancora più strana poichè si tratta di un marito che visita due o tre volte una donna, credendola sempre la moglie sua che invece era morta! Si vede che le simbianze della consorte erano scolpite a caratteri di fuoco nel cuore di quel buon uomo:

Pesaro 12 aprile 1873.

On. sig. direttore del *Corriere delle Marche*

La prego a voler rettificare l'equivoco occorso in questo *Matrimonio* e che venne riportato nell'accreditato suo Giornale dell'8 corrente e riprodotto da altri periodici nonché dal *Diritto* d'oggi.

Nel 12 maggio dello scorso anno venivano accolte contemporaneamente tre ammalate, delle quali una maritata, moriva pochi giorni dopo; però il certificato di morte veniva redatto col casato nome ecc. d'una delle altre due che era nubile, contrariamente a quanto si pubblicò dai suddetti giornali.

E il primo giugno 1872 allorchè assunsi l'incarico di medico assistente per il comparto donne di questo *Matrimonio*, mi fu, colle altre, affidata anche l'accesa ammalata col casato, nome ecc. della defunta. A confermare vieppiù l'errore, che dal maggio continuò fino ad ora contribuì la dabbennaggine del marito della defunta medesima; infatti egli visitava per due volte la creduta moglie e finalmente veniva a riprenderla dall'Ospizio senza avvedersi dell'errore.

Voglia Egregio Signor Direttore essere cortese d'inserire in uno dei prossimi numeri del suo giornale la succennata narrazione del fatto, della cui autenticità mi faccio pubblicamente garante.

Anticipando i più vivi ringraziamenti mi dico.

Pel Direttore Dev. Suo

Dot. LUIGI FRIGERIO

essendo ancora in camera da letto, su cui fu trovato poco dopo immerso nel proprio sangue.

Non si saprebbe positivamente da qual causa derivasse nel Furlan il proposito di suicidarsi, dovendosi escludere quella del dissesto economico, mentre sapeva regolare benissimo i propri affari, e nel triennio dacchè aperse l'esercizio di pizzicagnolo ebbe annualmente un avanzo. Altre dicerie non ci sembrano abbastanza fondate.

Dopo cinque ore di agonia, l'infelice, quasi al tocco, spirò.

Nel 1866 era fra i volontari di Garibaldi, e appartenne poi come tenente alla Guardia Nazionale.

Il caso del Furlan riesce a noi doppiamente doloroso, poichè avuto quel bravo giovane a camerata nell'arma dei bersaglieri fummo in caso di apprezzarne le qualità eccellenti come soldato e come amico; nè cambiò mai qui alla sua Padova, dove restituivasi più tardi, e dove mantenne una condotta esemplare.

Ieri ancora ci siamo cordialmente salutati, nè possiamo rassegnarci di aver perduto in tal modo il povero Beppi!

Possiamo constatare che la sottoscrizione per la *Cassa Generale delle Cauzioni* lascia supporre un eccellente successo.

Nuovo giornale. — Col 1° del prossimo maggio vedrà la luce in Roma un nuovo giornale politico quotidiano, col titolo *Il Paese*.

Ne ripareremo quando ci starà sott'occhio il suo programma.

Biglietti falsi della B. N. — Leggesi nella *Perseveranza* in data di Milano, 16:

Avvertiamo il pubblico che sono in circolazione molti biglietti della B. N. da L. 20 falsi. Essi sono segnati col N. 18, creazione 16 maggio 1865.

Sciopero a Milano. — I lavoratori fornaciari fabbricanti di mattoni si sono messi in sciopero, chiedendo aumento di mercede, che i proprietari delle fornaci negarono recisamente di accordare.

Finora non furono commessi disordini, e l'autorità è risoluta d'impedirli energeticamente.

Pare che tutto sia opera di alcuni sobillatori dei quali parecchi furono arrestati e deferiti all'autorità giudiziaria.

Notizie teatrali. — Leggesi nel *Piccolo* di Napoli 16:

Iersera la folla a San Carlo era tale che qualche persona cadde in svenimento. Per questa sera già tutti i biglietti sono venduti. Ci si dice che l'*Aida* abbia fruttato all'impresa 140 mila lire.

Sabato andranno in scena i *Promessi sposi* con la Ciuti che non viene da Salerno, come al tipografo piacque stampare iersera, ma da Palermo.

Avremo anche, dicesi, a San Carlo la celebre Galetti che canterà per dodici sere nel *Poliuto* e nella *Norma*.

Libertà. — Un giornale francese dà seguenti giudizi sulla libertà in relazione ai partiti politici: nessuno di questi vi è risparmiato.

SOCIALISTI. *Colore Barodet-Tolain.* Una camicia per settimana. Politici del ruscello, che confondono la libertà coll'istinto, e l'uomo colla bestia.

GIACOBINI. *Colore Gambetta.* Una camicia bianca quando la stiratrice lo permette. *Socialisti borghesi*, i quali vogliono che la libertà finisca là dove comincia la loro autorità, e che, arrivati a quel punto, confondono il denaro del paese col proprio.

PARLAMENTARI. *Colore Thiers-Rémusat.* Tre camicie per settimana e un solino bianco tutti i giorni. *Violinisti liberali*, i quali, nell'opposizione, suonano l'aria della libertà colle variazioni ad uso Paganini, per strangolare, non Paganini, ma la libertà con un laccio a scorsio l'indomani del loro avvenimento al potere.

AUTORITARI. *Colore speranza.* Troppa biancheria; i soli che non parlano di libertà per paura di comprometterla, e che la rispettano troppo per lasciarla uscire sola.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

sistema adottato dal 1851 nei Sifilicomi di Europa. (Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Wurzburg 10 Agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc.)

Presso il chimico G. GALEGANI Via Meravigli, Farmacista 24, Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come la Gonorrea, Blenorragia, Leucorrea, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti svariati rimedi come a queste. Ogni 4^a pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo essi infallibili; nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che vengono adottate quasi come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, unendo esse alla virtù specifica anche una azione sibiliva, cioè, combattendo la Gonorrea, agiscono altresì come purgative; ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso inosservato ed inutile il parlare, generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo stadio di Gonorrea si presenta pur esso, cioè si può dividere il corso della malattia in 3 stadii, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso, gonorrico, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumenta; e decretescente. Avvi però un altro stadio che è quello Cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedi, o per una causa inerte all'individuo affetto, invece di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione e dà quella goccia di pus, per cui venne chiamato anche Goccia militare. Catarro uretrale cronico, periodo cronico, Blenorrea.

Nella donna la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendosi l'uso dell'acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni si nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste Pillole e sono: i restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare senza l'uso delle candele, lete o mimugie, ingorghi emorroidari della vescica, si nella donna che nell'uomo, senza dover ricorrere alle sanguisughe: come pure nella Renella, che dopo l'uso di 3 scatole di queste pillole va a cessare e scomparire.

USO E DOSI. — Nella Gonorrea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera, aumentandone due al mezzo giorno, dopo 3 giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto.

Nella Gonorrea cronica, nei stringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidari della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle succennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molli aromatizzati.

NE. Guardarsi dalle continue imitazioni.

I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 3. 40 o in francobolli si spediscono franche a domicilio le Pillole antigonorriche. — L. 3. 50 per la Francia; L. 3. 60 per l'Inghilterra L. 3. 75 per Belgio; L. 3. 45 per gli Stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA G. GALEGANI

Usasi questo liquido durante le gonorree, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa infilare la parte più profonda.

È mirabile la sua azione nelle contusioni od infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pannolini, e applicandoli per due giorni sulle parti dolenti od infiammate.

È assolutamente vietata e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nella malattia degli occhi.

L'acqua sedativa vale Una lira e cent. 10 alla Bottiglia, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di L. 1. 80 si spedisce franca di porto in tutta Italia.

Lettere di ringraziamento, attestati Medici e richieste ne avremmo da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e ponno essere compresi anche dal profano alla scienza.

I. Studio infiammatorio. — Lettera del professor A. WILKE di Stutgart. 23 Ottobre 1863.

Ho usato le vostre Pillole antigonorriche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendovi l'eccellente vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato; meno in uno studente, che era affetto da Gonorrea recente innestata sopra una Cronica, e per cui dovetti continuare la cura per 15 giorni più che negli altri casi, ecc. A WILKE.

II. Studio — Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi giunsero le vostre Pillole.

L'infiammazione era cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima: ma appena presso 6 delle vostre Pillole nella 2^a giornata andò diminuendo, cioè che ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che pergermi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

Dott. Francesco Gambi, Medico condotto a Bassano.

Goccia Cronica. — Sopra 24 individui affetti da Goccia militare, 12 li ho curati col vostro sistema, gli altri 12 col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 5 sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio se non che quello delle cifre sosposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc. Dott. G. Lafarge.

Medico divisionale ad Orleans.

Pregiatissimo signor Dott. O. Galleani

Napoli, 14 Aprile 1869.

Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 54 anni e soffre per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui ed ora son due anni; fui a Firenze, a Milano da Crommelin, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Nelaton e Ricord e me ne tornai qui era partito, sempre sofferente e coi sudori della morte ogni volta che dovevo mingere, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugie o Candele, Lessi sul Pungolo di costì l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito dalla Farmacia L. Scarpitti a prove dermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiato! Mentre vi scrivo mingio un poco stentatamente ancora ma senza dolori e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro: A Del Grec.

Pregiatissimo sig. Galleani.

Livorno, 27 Settembre 1869.

Fiori Bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le specialità che escono dalla sua Farmacia navi le Pillole antigonorriche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; velli provarle su me stessa che da molti anni ero seccato da quest'incomodo e ne ottenni un effetto mirabile, estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutti se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Sciroso, che io stessa constatavi, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che due mesi essa si dice guarita. Perciò, e pel grande consumo che io posso fare delle sue specialità desidererei ch' Ella le spedisse a me direttamente dandomi quei vantaggi che è solito dare a farmacisti.

In attesa di un riscontro le unisco il mio indirizzo e sono sua devotissima serva

G. De R... Leutario approvata.

ES. Sono soddisfattissima della sua polvere di fiore di Riso, eccellente per bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi ha detto, e che deve riuscire perniciosa sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle urine, ed è poi conveniente anche per il prezzo; e sicché conviene anche per le toilette delle signore, poichè la pelle diventa bianca e morbidissima. Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.

NE. Per coloro che non sono dell'arte, harvi unita una chiara istruzione e dal mezzogiorno alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia non che per corrispondenza con risposte affrettate.

Si vende alla farmacia Reale all'Università, farmacie: Beggiato, Viviani, Pertile, Gasparini, al magazzino di droghe Pianeri e Mauro, all'Antenore, da Ferdinando Roberti. — Vicenza, farmacia Valeri e Crovato. — Bassano, Fabrice Baldassare. — Rovigo, Castagno e Diego. — Legnago, Valeri. — Treviso, Zanetti e Zanini. — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolucci. — Badia, alla farmacia Bisaglia. — In Este, Evangelista Negri, e nelle principali farmacie del Veneto.

DEPOSITO DI ZOLFI

La Ditta Giuseppe Taboga di PADOVA avverte i signori possidenti che anche in quest'anno trovasi provveduta di scelto qualità di Zolfo di Rimini e Sicilia sia in pani che macinato alla più perfetta finezza ed a prezzi convenientissimi. 13-267

PROFUMERIA EXTRA-FINA RIGAUD E CIA

8, RUE VIVIENNE, A PARIGI

SAPONE MIRANDA

AL SUGO DI GIGLIO E DI LATTUCA

Il più untoso, il meglio profumato di tutti i saponi di toilette.

TOLUTINE RIGAUD

Nuova acqua da toilette, superiore all'acqua di Colonia e a tutti aceti i più stimati.

CREMA DENTIFRICA RIGAUD

Questa sopprime le polveri e gli oppiati impiegati fino ad oggi, da i denti la bianchezza dell'avorio ed è la sola raccomandata dai medici.

DENTORINE RIGAUD

Questo elisir dentifricio a base d'arnica, fortifica le gengive, profuma gradevolmente la bocca, previene la carie dei denti e facilita la circolazione del sangue.

POMATA E OLIO MIRANDA

Per la conservazione e la bellezza dei capelli.

ESSENZA (BOUQUET) DI MANIGLIA

ESTRATTO DI YLANGYLANG E DI KANANGA

Nuovi e deliziosi profumi per il fazzoletto, estratti dai fiori del Giappone e di Maniglia.

COLORIGÈNE RIGAUD

In 3 o 4 giorni rende ai capelli il colore primitivo, senza macchiare la pelle, ne oporcare la biancheria, questo prodotto interamente inoffensivo, non contiene del nitrato d'argento.

POLVERE ROSATA

IN PACHETTI E POLVERE DEL GIAPPONE IN SCATOLE CON FIOGHI

Per rimpiazzare la polvere di riso e preservare le pelle dalla macchia dalle grinzie precoci.

ACQUA DI FIORE DI STAGN

Per bianchire la carnagione, far scomparire le macchie di rossore, il nero del sole e dar alla pelle la bianchezza così ricercata dalle dame Parigine.

SPECIALITÀ DEI PRODOTTI A L'YLANGYLANG

Estratto d'ylang - Gold-Cream ylang-ylang.

Sapone a l'ylang - Polvere di riso a l'ylang-ylang.

Polvere di riso a l'ylang-ylang.

Pomata a l'ylang-ylang.

Deposito generale per l'Italia presso l'Agencia A. Manzoni C. via Sala, 40, in Milano. - Vendita in Padova presso il sig. Giuseppe Merati a San Carlo, e presso Angelo Guerra in Piazza Unità d'Italia. 9-14

DOLOR AI DENTI

Siano poi d'indole renomatosa oppure ragionati dalla carie, sono sicuramente guariti mediante l'uso dell'

Acqua Anaterina

del dottor J. G. POPP di Vienna

Con l'uso continuato della medesima s'attenua la renezione dei denti prodotta dal cambiamento di temperatura, e s'impedisce in tal modo che ritornino i dolori; come mezzo preferibile a tutti per togliere l'aito cattivo essa non ha contro.

Mastici

del dottor J. G. POPP per pombaro da sé i denti cariati

Lepositi in Padova alle Farmacie Corbelli, Roberti e Dalle Nogare Ferraresi Camerini, Cecada Marchetti, Trevisio Bindoni, Zanetti, Zanetti, Viazza Valeri, Venezia Rossi, Zampironi, Cavigli, Poncei Böttner, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 2-52

PUBBLICAZIONI

della Tipografia Editrice F. Sacchetti

RABBENO A.

Istruzioni popolari sui Giurati ED annotazioni pratiche relative

Padova 1871.

ROB BOYVEAU LA FECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il Rob di Boyveau Laffecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il Rob garantito genuino dalla firma del dottor GIRAudeau de SAINT-GERVAIS guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli in- ecomodi preventivi dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo Rob è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate. Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo.

Il vero Rob del Boyveau-Laffecteur si vende al prezzo di 16 franchi la bottiglia.

Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa del dottor GIRAudeau SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. — Deposito in Padova da Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Roberti e nelle più cospicue farmacie. 14-6

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,

IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA,

MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE

E SANGUE I PIU AMMALATI.

26 ANNI DI SUCCESSO - 75.000 CURE ANNUALI

DU BARRY E C. 2, VIA OPORTO, TORINO.

È facile evitare il surrogati velenosi, i fabbricanti di questi essendo obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA Du Barry. Non accettare scatole né tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: « Barry du Barry e Comp. London »

AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi un solo minuto di cottura sarà bastato per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina.

La torrefazione della Revalenta ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiare tempo e fatica per cuocerla.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dipepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiatura, capogiro, ronzio di orecchie, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzioni, eruzioni, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (con sunzione), pneumonia eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante e pei fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sozza di carni ai più stomati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Cura n° 75,814 Bra, 25 febbraio 1872

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più isolarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mi abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

GIORDANENGO CARLO. Prunetto (circond. di Mondovì), 24 ottobre 1866.

Cura n° 65,184. ... La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto, come a 50 anni. Io mi sento insomma giovanile, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto. Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando velli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta non conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa De Balzano. Parigi, 17 aprile 1862.

Prezzi: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2:50; 1/2 chil. fr. 4:50; 1 chilogram. fr. 8; 2 chilogr. e 1/2 fr. 17:50; 6 chil. fr. 56; 12 chilogr. fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i Biscotti di Revalenta.

Detti Biscotti si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sozza di carni, fortificando le persone le più indebolite. In scatola da 1 libbra inglese L. 4.50; idem da 2 libbre inglesi L. 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 29 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.

FRANCESCO BECCO, sindaco. Cadice (Spagna), giugno 1868.

Cura n° 70,406. Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffre per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato.

VICTORIO MOYANO. Cura n° 68,715. Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute buon appetito, buona digestione tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sozza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Prezzi: In Polvere: scatola di latte per 12 tazze f. 2:50; per 24 f. 4:50; per 48 f. 8; per 120 f. 17:50. In Tavolette: per 12 tazze fr. 2:50; per 24 fr. 4:50; per 48 fr. 8.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale

Deposito principale: Barry du Barry e Comp. 2, via Oporto, Torino.

Rivenditori: PADOVA Roberti; Zanetti; Pineroli e Mauro; Cavazzani, farmacia. PORDENONE Roviglio; farm. Varascini — PORTOBUARDO A. Malipieri, farm. — ROVIGO A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO, Pietro Quotaro, farmacia. — TOLMEZZO Gius. Chiussi farm. — TREVISO Zanetti. — UDINE A. Filippuzzi; Comessatti. — VENEZIA Poncei; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. — VERONA Francesco Pasoli; Adriano Frizzi; Ces. Beggiano. — VICENZA Luigi — galeo; Valeri. — VITTORIO-CENEDELA L. Marchetti, farm. — BASSANO Luigi Fabris di Baldassare. — FELTRE Nicolò Dall'Armi. — LEGNAGO Valeri. — MANTOVA P. Dalla Chiara farm Beale. — ODERZO L. Cinotti; L. Dismutti.

Padova, prem. tip. Sacchetti, 1873.